

Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani (0-25 anni)

2021-2024

Misure

Dipartimento della sanità e della socialità
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Dipartimento delle istituzioni
Magistratura dei minorenni e Ministero pubblico

Bellinzona, aprile 2022

Indice

Introduzione	pag. 1
Ambito 1: Famiglia	pag. 2
Misura 1 – Sostegno alle famiglie, in particolare in situazione di vulnerabilità	pag. 2
Misura 2 – Prevenzione di ogni forma di maltrattamento infantile	pag. 3
Misura 3 – Divieto delle punizioni corporali in qualsiasi contesto	pag. 3
Ambito 2: Scuola e Formazione	pag. 4
Misura 4 – Promozione dell'istruzione e del benessere nel contesto scolastico	pag. 4
Misura 5 – Promozione dell'uso consapevole delle tecnologie	pag. 5
Misura 6 – Promozione della salute affettiva e sessuale	pag. 5
Misura 7 – Promozione delle pari opportunità	pag. 6
Misura 8 – Prevenzione della violenza giovanile e del bullismo tra pari	pag. 6
Misura 9 – Sostegno a docenti	pag. 7
Ambito 3: Spazio sociale	pag. 8
Misura 10 – Promozione di spazi fisici e attività del tempo libero	pag. 8
Misura 11 – Prevenzione della violenza che coinvolge i giovani	pag. 9
Ambito 4: Amministrativo giudiziario	pag. 10
Misura 12 – Promozione di una giustizia minorile (civile, penale e amministrativa) a misura di bambini e giovani	pag. 10
Misura 13 – Sostegno e ascolto di bambini e giovani in protezione	pag. 11
Ambito 5: Socio sanitario	pag. 12
Misura 14 – Promozione della salute e del benessere psico-fisico	pag. 12
Misura 15 – Prevenzione delle dipendenze comportamentali e da sostanze	pag. 13
Ambito 6: Azioni trasversali	pag. 14
Misura 16 – Promozione della partecipazione e dell'interesse superiore	pag. 14
Misura 17 – Promozione dell'intervento precoce nei giovani in situazione di vulnerabilità	pag. 14
Misura 18 – Promozione dell'identità sessuale	pag. 15
Misura 19 – Promozione dell'inclusione di bambini e giovani con disabilità o bisogni particolari	pag. 16
Misura 20 – Promozione dell'inclusione di bambini e giovani stranieri	pag. 17
Misura 21 – Promozione di un ambiente e di un clima sostenibili	pag. 18
Conclusione	pag. 19

Introduzione

I diritti dei bambini sono diritti umani. Ogni bambino in Svizzera, in Europa e nel mondo dovrebbe godere degli stessi diritti e poter vivere libero da maltrattamenti, violenza, discriminazioni o intimidazioni di qualsiasi genere e in qualsiasi ambito di vita.

La Convenzione sui diritti del fanciullo concretizza i diritti umani per gli ambiti di vita dei bambini e dei giovani di età inferiore ai 18 anni. Questo importante documento riconosce il diritto di tutti i bambini di crescere felici e sani, di disporre delle risorse per sviluppare il loro proprio potenziale. Sebbene la Convenzione sia riconosciuta a livello internazionale, il riconoscimento dell'identità dei bambini è recente: il concetto di bambino come "persona in divenire", in contrapposizione al soggetto dotato di identità, di diritti e di opinioni, è ancora molto radicato.

Tutti gli Stati che hanno ratificato la Convenzione sono tenuti a implementare qualsiasi misura necessaria allo scopo di applicare ogni articolo contenutovi. Essendo la Svizzera tra i Paesi ratificanti, i vari Cantoni si impegnano ad implementare i contenuti di tale documento. Il Cantone Ticino si è mobilitato con il presente "Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza, di protezione di bambini e giovani (0-25 anni), 2021-2024", al fine di rispondere al meglio alle necessità del territorio, di bambini e giovani, delle famiglie e di tutti i professionisti che ruotano intorno a questa fascia di età, in ossequio alla citata Convenzione, l'Agenda 2030 dell'ONU, INSPIRE e il Programma di legislatura del Cantone Ticino.

Sebbene in Svizzera e più precisamente in Ticino le condizioni di vita e il rispetto dei diritti di bambini e giovani siano buone, emergono alcuni aspetti migliorabili. A seguito dell'analisi di documentazione autorevole internazionale, nazionale e cantonale, di incontri con bambini, giovani e professionisti nel contesto di infanzia e gioventù sono risultate evidenti alcune lacune negli ambiti di vita delle persone residenti sul territorio del Cantone Ticino di età compresa tra 0 e 25 anni. Questo lavoro, svolto nell'arco del 2021 ha portato alla costituzione del presente documento.

Sono emerse cinque aree prioritarie per l'implementazione dei diritti di bambini e giovani sul nostro territorio: garantire una vita libera da violenza per tutti i bambini; garantire i diritti dei bambini nell'ambiente digitale; garantire pari opportunità a tutti i bambini; garantire una giustizia a misura di minori; garantire la partecipazione.

Gli ambiti di interesse sono la Famiglia, la Scuola e la Formazione, lo Spazio sociale, l'ambito Amministrativo-giudiziario, il Socio-sanitario e delle Azioni trasversali. In questi ambiti si delineano 21 misure concrete, sviluppate in tre assi: Promozione, Prevenzione, Intervento precoce. Ogni ambito presenta delle misure e ogni misura è declinata in obiettivi e azioni da concretizzare nel periodo di implementazione del presente Programma (biennio 2022-2024).

Il Programma cantonale beneficia di un budget complessivo di 1,8 milioni di franchi per il periodo 2021 - 2024, suddiviso in 450'000 franchi annui.

Ambiti di investigazione



Famiglia



Amministrativo
Giudiziario



Scuola
e formazione



Socio sanitario



Spazio sociale



Azioni trasversali

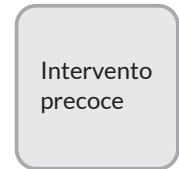
Assi di intervento



Promozione



Prevenzione



Intervento
precoce



Ambito 1: Famiglia

MISURA 1 – SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE, IN PARTICOLARE IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ

Ambito: Famiglia

Asse: promozione, prevenzione, intervento precoce

Obiettivo Sviluppare una politica familiare cantonale coordinata, fondata sui diritti dei bambini, attraverso delle proposte di sostegno, accompagnamento educativo e formazione di qualità, che rafforzino le competenze genitoriali basate sul rispetto e il buon trattamento, la cura e l'inclusione, e la partecipazione.

- Azioni**
1. Promuovere e rinforzare la salute dei genitori e del nascituro prima della sua nascita e nella fase perinatale (vedi Ambito Socio sanitario):
 - b. Sensibilizzare sull'importanza del diritto al congedo parentale.
 - c. Potenziare l'informazione e la consulenza ai genitori nella cura del figlio.
 - d. Promuovere interventi preventivi in luoghi di socializzazione informali.
 2. Rinforzare le offerte alle famiglie:
 - a. Mediazione per i genitori che stanno affrontando una separazione o un divorzio tenendo sempre conto dell'interesse superiore del bambino al centro di ogni decisione (p.es. nel diritto di visita).
 - b. Servizi di cura dell'infanzia che rispondano ai bisogni delle famiglie.
 - c. Servizi di accompagnamento familiare.
 3. Mettere in atto interventi di rilevamento precoce per individuare fattori di vulnerabilità potenziando l'informazione, la partecipazione e le competenze delle famiglie e dei minori, attraverso visite, consulenze domiciliari e il sostegno di servizi e strutture. In particolare:
 - a. Prima del parto, durante la gravidanza e nella prima infanzia. Promuovere il lavoro tra professionisti (vedi Ambito Socio sanitario).
 - b. Facilitare l'accesso a strutture e servizi di sostegno alle famiglie, in particolare quelle vulnerabili, favorendo l'inclusione di bambini (con bisogni particolari o provenienti da un contesto di migrazione).
 4. Sviluppare indicatori, linee guida, strumenti di coordinamento e di collaborazione di rete, al fine di migliorare la qualità dei servizi di sostegno e accoglienza per i bambini e le famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità e alla promozione dei diritti del bambino.
 5. Mettere in atto formazioni e sensibilizzazioni specifiche su:
 - a. Diritti del fanciullo.
 - b. Tappe evolutive del bambino.
 - c. Mediazione familiare.
 - d. Relazione educativa.
 - e. Risoluzione dei conflitti e comunicazione non violenta.
 - f. Tecnologie e potenziali risvolti negativi (*cyberbullismo*).

Per target specifici:

 - a. Genitori (in particolare in situazione di vulnerabilità).
 - b. Bambini e giovani (0 – 25 anni).
 - c. Professionisti e volontari che lavorano per e con le famiglie.
 - d. Consiglieri comunali, municipali ed enti locali.

MISURA 2 – PREVENZIONE DI OGNI FORMA DI MALTRATTAMENTO INFANTILE

Ambito: Famiglia	Asse: prevenzione
Obiettivo	Prevenire ogni forma di maltrattamento e violenza nei confronti di bambini e giovani (art. 19 CRC) per permettere loro il migliore sviluppo di vita possibile.
Azioni	<ol style="list-style-type: none">1. Mettere in atto misure di contrasto e azioni di prevenzione e di cura per ridurre l'incidenza del maltrattamento minorile, ispirandosi a linee guida nazionali e internazionali e valutando la possibilità di una raccolta dati coordinata (sistema informativo).2. Potenziare formazioni e sensibilizzazioni su:<ol style="list-style-type: none">a. Maltrattamento minorile e relative conseguenze.b. Ascolto delle vittime.c. Strumenti per rilevare precocemente il maltrattamento.Per target specifici:<ol style="list-style-type: none">a. Genitori (in particolare se potenzialmente maltrattanti).b. Bambini e giovani (0 – 25 anni).c. Professionisti e volontari che lavorano per e con bambini, giovani e genitori (vedi Ambito Amministrativo –giudiziario).3. Rafforzare e rendere maggiormente accessibile l'offerta di consulenze ai genitori e ad altre figure educative valorizzandone le competenze.4. Rafforzare la consulenza e la presa a carico dei minori vittima di maltrattamento, adeguando le risorse necessarie e consolidando i servizi assistenziali ed educativi esistenti per l'infanzia e la gioventù (con particolare attenzione alla prima infanzia).

MISURA 3 – DIVIETO DELLE PUNIZIONI CORPORALI IN QUALSIASI CONTESTO

Ambito: Famiglia	Asse: promozione, prevenzione
Obiettivo	Eliminare ogni forma di punizione corporale, per quanto lieve, nonché ogni altra punizione crudele o degradante da ogni contesto di vita di un minore, anche quello familiare.
Azioni	<ol style="list-style-type: none">1. Sostenere la riforma della legislazione nazionale, affinché venga introdotto un articolo nel Codice civile che vieti espressamente il ricorso alle punizioni corporali come metodo educativo.2. Mettere in atto proposte di formazione, informazione e sensibilizzazione sulle punizioni corporali e le relative conseguenze per target specifici:<ol style="list-style-type: none">a. Bambini e giovani.b. Genitori.c. Professionisti e volontari a contatto con famiglie, bambini e giovani.d. Opinione pubblica.Per il tramite di attività diversificate:<ol style="list-style-type: none">a. Canali online (relazione con partner quali media).b. Centri di consulenza.c. Campagne di sensibilizzazione e informazione.3. Mettere in atto misure di rilevamento precoce delle punizioni corporali.



Ambito 2: Scuola e Formazione

MISURA 4 - PROMOZIONE DELL'ISTRUZIONE E DEL BENESSERE NEL CONTESTO SCOLASTICO

Ambito: Scuola e Formazione

Asse: promozione

Obiettivo Promuovere in tutti gli istituti scolastici un clima favorevole all'apprendimento attraverso il coinvolgimento partecipe di allievi, famiglie, docenti e direzioni scolastiche.

- Azioni**
1. Proseguire la costituzione di un sistema educativo accessibile a tutti senza discriminazione e volto all'inclusione di tutti gli allievi (con particolare attenzione a coloro che si trovano in una situazione di vulnerabilità).
 2. Promuovere l'informazione e la sensibilizzazione di bambini e giovani sui loro diritti.
 3. Utilizzare gli studi e le analisi in atto per:
 - a. Promuovere il benessere nelle scuole.
 - b. Rispondere ai bisogni di allievi e docenti.
 4. Rafforzare e sviluppare formazioni destinate a docenti, operatori scolastici e formatori di apprendisti in azienda sui diritti dei bambini e sui diritti umani, in vari ambiti:
 - a. La mediazione e la comunicazione non violenta al fine di rendere più autonomi gli allievi nella gestione dei conflitti e i docenti competenti nella gestione della classe.
 - b. Lo sviluppo sostenibile.
 - c. I processi partecipativi nella presa di decisioni e la convivenza a scuola.
 5. Continuare ad attuare un rilevamento precoce per individuare allievi in situazione di vulnerabilità, mettere a disposizione un seguito educativo e psicologico, e promuovere azioni di sostegno, coinvolgendo le famiglie:
 - a. Attraverso le figure professionali presenti nelle sedi scolastiche.
 - b. Attraverso i servizi specialistici dell'Amministrazione cantonale.
 - c. Nei momenti predefiniti volti a discutere problematiche relazionali e tematiche al di fuori del programma scolastico (per es. ora di classe).
 6. Promuovere un clima di istituto positivo e una cultura di sede basati sui diritti del bambino e del giovane, l'ascolto e la partecipazione:
 - a. Offrire spazi di ascolto, confronto ed espressione tra le diverse componenti della scuola (direzione, docenti, allievi, genitori).
 - b. Promuovere il senso di appartenenza alla scuola (cura e attenzione per il luogo) e la libertà di scelta.
 - c. Promuovere la creazione di gruppi e forum unicamente composti da allievi al fine di promuovere la partecipazione di sede.
 7. Favorire un'architettura scolastica e strutture fisiche che privilegino le relazioni positive, la socializzazione e la sicurezza.
 - a. Predisporre spazi adeguati per le pause e le ricreazioni con materiali di gioco e svago (porte da calcio, tavoli da ping-pong, ecc.).
 8. Promuovere modalità di collaborazione tra il settore pubblico e il privato nell'ambito dei diritti del fanciullo e in ottica di benessere scolastico.

MISURA 5 – PROMOZIONE DELL'USO CONSAPEVOLE DELLE TECNOLOGIE

Ambito: Scuola e Formazione

Asse: promozione, prevenzione

Obiettivo In un'ottica di promozione della salute digitale fare in modo che bambini, giovani e adulti sviluppino senso critico e consapevolezza rispetto all'uso di Internet, dei media e dei dispositivi digitali.

- Azioni**
1. Rafforzare l'uso consapevole e sicuro delle tecnologie per promuovere i diritti del bambino:
 - a. Sviluppare percorsi e materiali didattici orientati alla curiosità e allo stimolo, in collaborazione con gli enti principali che si occupano della tematica e con l'obiettivo di favorire una continuità e una cultura di sede; riconoscere, valorizzare e sviluppare le competenze educative dei docenti.
 - b. Promuovere attività di prevenzione e di monitoraggio destinati agli allievi di tutti i settori scolastici.
 2. Sviluppare le competenze dei servizi di consulenza e di aiuto promuovendo l'ascolto:
 - a. Per le persone che sono state confrontate a esperienze negative online e non sanno come agire.
 - b. Per le persone colpite da violenza informatica.
 3. Promuovere una dotazione di materiale didattico per l'insegnamento.
 4. Sensibilizzare e attivare collaborazioni con le aziende al fine di evitare situazioni a rischio per bambini e giovani (pubblicità dannose, utilizzo di videogiochi violenti, ecc.).

MISURA 6 – PROMOZIONE DELLA SALUTE AFFETTIVA E SESSUALE

Ambito: Scuola e Formazione

Asse: promozione, prevenzione

Obiettivo Promuovere la salute affettiva e sessuale nei bambini e nei giovani, sviluppando le loro competenze.

- Azioni**
1. Promuovere formazioni e sensibilizzazioni sulla tematica della salute affettiva e sessuale, sui rischi ad essa associati, integrando un discorso di educazione della persona. Queste formazioni e attività di sensibilizzazione devono comprendere la sessualità in tutte le sue componenti e funzioni (relazionale, ludica e procreativa):
 - a. Formare gli allievi di tutti i gradi scolastici attraverso approcci ludici e adatti allo sviluppo e all'età.
 - b. Formare i docenti.
 - c. Appoggiarsi a enti esterni competenti.
 2. Promuovere la creazione di momenti partecipativi per bambini e giovani e sviluppare una comunicazione tra pari che affronti i temi della salute affettiva e sessuale.
 3. Potenziare la comunicazione scuola – famiglia in materia di salute affettiva e sessuale.

MISURA 7 – PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Ambito: Scuola e Formazione e Spazio sociale

Asse: promozione, prevenzione

Obiettivo Promuovere le pari opportunità in un'ottica di rispetto tra i generi.

- Azioni
1. Costituire e incentivare interventi formativi sul tema delle pari opportunità e delle discriminazioni di genere destinati agli allievi di tutti i settori scolastici.
 2. Sensibilizzare il corpo docente agli stereotipi di genere attraverso formazioni e documentazione pedagogica:
 - a. Formare gli ispettori di tirocinio al tema delle molestie psicologiche, sessuali e delle discriminazioni sul posto di lavoro, in modo da prevenire qualsiasi forma di violazione dell'integrità personale sul posto di lavoro per gli apprendisti.
 3. Promuovere un ambiente scolastico attento alle differenze di genere, alla diversità e all'inclusione, attraverso l'elaborazione di un documento di riferimento (guida) per i docenti in relazione all'identità di genere e all'orientamento sessuale, in collaborazione con la CEAS.
 4. Promuovere iniziative e attività che sostengono una scelta formativa e professionale libera da stereotipi di genere.
 5. Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica attorno alle pari opportunità e alle discriminazioni di genere.

MISURA 8 – PREVENZIONE DELLA VIOLENZA GIOVANILE E DEL BULLISMO TRA PARI

Ambito: Scuola e Formazione

Asse: prevenzione, intervento precoce

Obiettivo Sensibilizzare allievi e docenti alla tematica della violenza e del bullismo, sviluppandone le competenze emotive e comunicative in un'ottica di gestione costruttiva dei conflitti e di conciliazione.

- Azioni
1. Rafforzare la prevenzione della violenza (in ogni sua forma) e del bullismo in tutti gli ordini scolastici.
 2. Promuovere progetti riconosciuti, validi ed efficaci per la prevenzione della violenza e del bullismo in seno alla piattaforma informatica DECS "Progetti per la scuola".
 3. Favorire l'intervento precoce negli istituti scolastici:
 - a. Attuare misure educative.
 - b. Migliorare la capacità di riconoscere le situazioni di violenza.
 - c. Monitorare gli episodi di violenza.
 - d. Gestire i comportamenti problematici degli allievi.
 4. Offrire accompagnamento e supporto a vittime e autori di violenza, definendo procedure interne attraverso il Gruppo strategico per gli eventi critici nelle scuole e la collaborazione con gli enti competenti, in particolare il Servizio di Consulenza in ambito scolastico per situazioni di possibili maltrattamenti o abusi sessuali su minori.
 5. Sensibilizzare e mettere in atto azioni di prevenzione sulla problematica della radicalizzazione e dell'estremismo violento:
 - a. Rafforzare la comprensione, il riconoscimento precoce di sintomi di radicalizzazione e di estremismo violento.
 - b. Agevolare lo scambio di informazioni tra scuole e servizi (collaborazione di rete) riguardo comportamenti e contenuti potenzialmente estremi o radicalizzati.
 - c. Fornire e garantire a giovani, famiglie e scuole coinvolti dal fenomeno un'informazione completa, un accompagnamento e un sostegno.

Per target specifici:

 - a. Allievi.
 - b. Genitori e figure di riferimento.
 - c. Docenti e direzioni.
 - d. Istituti scolastici.

MISURA 9 – SOSTEGNO A DOCENTI

Ambito: Scuola e Formazione

Asse: promozione, prevenzione, intervento precoce

Obiettivo Attraverso lo sviluppo di competenze nella gestione della classe, aiutare i docenti a rafforzare le attitudini positive e a creare un clima favorevole all'apprendimento.

- Azioni**
1. Promuovere la formazione dei docenti (di base e continua) sui diritti di bambini e giovani, in collaborazione con gli enti principali (DFA, SUPSI, SUFFP) al fine di rendere il sistema scolastico maggiormente inclusivo, rispettoso, accessibile e di aumentare le competenze dei docenti:
 - a. Sull'intervento precoce e il rilevamento di situazioni di vulnerabilità.
 - b. Sulla gestione dei conflitti, la comunicazione non violenta e l'empatia.
 2. Promuovere la collaborazione tra docenti e figure interdisciplinari al fine di supportare al meglio e rispondere in modo efficace a situazioni complesse contribuendo a un clima positivo di istituto.
 3. Consolidare e rafforzare i servizi di sostegno ai docenti:
 - a. Prevenzione primaria con attività di sensibilizzazione, formazione e accompagnamento.
 - b. Prevenzione secondaria con interventi in risposta ai primi sintomi di disagio.
 - c. Prevenzione terziaria con interventi volti a ridurre il danno.



Ambito 3: Spazio sociale

MISURA 10 – PROMOZIONE DI SPAZI FISICI E ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO

Ambito: Spazio sociale

Asse: promozione

Obiettivo A fronte dell'identificazione di nuovi bisogni giovanili e di nuovi progetti nell'ambito dello spazio sociale e del tempo libero promuovere la qualità di vita di bambini e giovani, sostenendo progetti innovativi sul territorio cantonale.

- Azioni**
1. Introdurre formazioni obbligatorie e volontarie in merito alle seguenti tematiche:
 - a. Diritti dell'infanzia.
 - b. Ascolto del minore.
 - c. Promozione del benessere.
 - d. Intervento precoce e fattori di vulnerabilità.
 - e. Rete e figure di riferimento al fine di sapere a chi rivolgersi in caso di necessità.Per i professionisti e volontari che operano nello spazio sociale e nel tempo libero (coinvolgendo i Comuni).
 2. Implementare l'offerta di spazi di aggregazione per i giovani e favorire lo sviluppo di attività ludiche adatte alle diverse fasce d'età:
 - a. Favorire la concessione di spazi pubblici ai giovani (art. 8 Legge giovani), in particolare per i giovani nella fascia di età 15 – 19 anni, riconoscendo la possibilità di usare autonomamente gli spazi (senza la presenza di adulti)
 - b. Incoraggiare i Comuni ad aprire nuovi centri giovani (art. 4 Legge giovani).
 3. Sostenere la progettazione partecipativa di spazi pubblici che offrono la possibilità di incontrarsi, svolgere delle attività e possono rispondere alle esigenze di bambini, giovani e famiglie.
 4. Continuare a promuovere attività del tempo libero, nello spazio sociale:
 - a. Facilitare l'organizzazione di attività socio-culturali nei Comuni.
 - b. Potenziare il sostegno a progetti di animazione giovanili e socio-culturali con contenuti propositivi.
 - c. Facilitare la concessione di autorizzazioni per lo svolgimento di manifestazioni, se del caso concedendo delle proroghe sugli orari di chiusura.
 - d. Sensibilizzare i Comuni a promuovere progetti regionali di animazione di prossimità.
 5. Promuovere la partecipazione dei bambini e dei giovani:
 - a. Coinvolgerli nella progettazione degli spazi pubblici.
 - b. Favorire la partecipazione alla vita politica di bambini e giovani riconoscendo loro funzioni consultive, propositive e decisionali.
 6. Riconoscere i servizi di prossimità e sostenerli nelle attività di animazione nei luoghi di vita dei giovani.

MISURA 11 – PREVENZIONE DELLA VIOLENZA CHE COINVOLGE I GIOVANI

Ambito: Spazio sociale

Asse: prevenzione, intervento precoce

Obiettivo Prevenire gli atti di violenza e i relativi rischi aumentando le competenze socio-emotive dei giovani e degli adulti di riferimento.

- Azioni**
1. Formare in merito al fenomeno della violenza giovanile e le relative conseguenze i seguenti target specifici:
 - a. Bambini e giovani.
 - b. Professionisti e volontari.
 2. Rafforzare l'intervento precoce, il rilevamento di situazioni di vulnerabilità e le misure di prevenzione della violenza giovanile.
 3. Promuovere offerte di attività alternative, strutturate e costruttive, per bambini e giovani.
 4. Promuovere servizi di accompagnamento e sostegno per le vittime, i testimoni e gli autori di violenza con tempistiche ridotte.
 5. Promuovere programmi che prevengano la recidiva.
 6. Sensibilizzare sull'uso e consumo di sostanze:
 - a. Conseguenze e rischi del consumo.
 - b. Ridurre l'accesso dei minori ad alcol e tabacco (protezione della gioventù).Per target specifici:
 - a. Bambini e giovani.
 - b. Professionisti e volontari.
 7. Creare occasioni di scambio e di collaborazione tra professionisti, al fine di migliorare le competenze per prevenire eventuali situazioni a rischio o per poter intervenire qualora si presentassero.



Ambito 4: Amministrativo giudiziario

MISURA 12 - PROMOZIONE DI UNA GIUSTIZIA MINORILE (CIVILE, PENALE E AMMINISTRATIVA) A MISURA DI BAMBINI E GIOVANI

Ambito: Amministrativo giudiziario

Asse: promozione, prevenzione

Obiettivo Sviluppare le competenze delle persone coinvolte negli ambiti della protezione e della giustizia minorile, al fine di creare un linguaggio e una cultura condivisi; e una giustizia che tenga maggiormente conto dei bisogni dei minorenni.

- Azioni**
1. Svolgere studi sulla fascia di bambini e giovani a confronto con la giustizia per mettere in evidenza gli attuali bisogni di famiglie e giovani.
 2. Promuovere il coordinamento, la collaborazione, il dialogo e la fiducia tra servizi e professionisti, con le scuole e le famiglie, attraverso occasioni concrete di scambio.
 3. Promuovere la formazione (obbligatoria e non) per tutti i professionisti in ambito amministrativo-giudiziario sulle seguenti tematiche:
 - a. Diritti e bisogni evolutivi dei bambini.
 - b. Ascolto e partecipazione del minore.
 - c. Mediazione penale minorile.
 - d. Giustizia a misura di bambino.
 - e. Normativa e documentazione cantonale, federale e internazionale di riferimento.
 4. Fare in modo che i Centri educativi per minorenni rispettino le raccomandazioni in merito alla giustizia *child-friendly* e l'interesse superiore del minore.

MISURA 13 – SOSTEGNO E ASCOLTO DI BAMBINI E GIOVANI IN PROTEZIONE

Ambito: Amministrativo giudiziario

Asse: promozione, prevenzione, intervento precoce

Obiettivo Offrire a tutti i bambini e giovani del Cantone Ticino una protezione adeguata, rafforzando la rete di intervento, l'ascolto e la partecipazione.

- Azioni
1. Mettere in atto formazioni (al fine di sviluppare la realizzazione dei diritti nella quotidianità) sulle seguenti tematiche:
 - a. Diritti del bambino e fasi di sviluppo (con particolare attenzione ai periodi precoci della crescita, 0 – 3 anni).
 - b. Ascolto e approccio partecipativo con minori e famiglie nei percorsi di prevenzione e protezione.
 - c. Paradigma trasversale e interdisciplinare dei bisogni evolutivi e delle capacità presenti nell'infanzia.
 - d. Ecologia dello sviluppo, educazione e protezione, incidenza dell'ambiente come fattori di rischio e protezione sul benessere e il buon trattamento.
 - e. Sostegno alla genitorialità come azione preventiva.

Per target specifici:

 - a. Prima infanzia, minorenni e giovani adulti collocati.
 - b. Educatori e direzioni dei CEM.
 - c. Assistenti sociali e operatori.
 - d. Presidenti e membri permanenti delle ARP.
 - e. Magistrati e avvocati.
 - f. Curatori e tutori.
 2. Promuovere momenti di sensibilizzazione sui comportamenti a rischio che toccano minorenni e giovani adulti: consumo di sostanze, pornografia, prostituzione, autolesionismo, rischio indebitamento, shopping compulsivo, forme di dipendenza senza droghe. Coinvolgendo enti esperti esterni, eventualmente tramite la *peer education*, coinvolgendo gli educatori e le famiglie.
 3. Rafforzare le pratiche di lavoro intersettoriali in atto per creare una visione d'insieme e promuovere la cultura di protezione:
 - a. Elaborare un concetto di protezione comune (vedi pianificazione cantonale in corso di realizzazione).
 - b. Elaborare direttive chiare e condivise, linee guida di orientamento comuni e processi di lavoro complementari.
 - c. Assicurare il coordinamento tra autorità civili e penali.
 4. Rafforzare la collaborazione tra CEM, rafforzare lo scambio e la valorizzazione di buone pratiche:
 - a. Organizzare momenti ad hoc per conoscersi e scambiare idee.
 - b. Programmare incontri di formazione condivisa e scambi di pratiche (collaborazioni tra CEM su progetti diversi e specifici, costruzione di strumenti, fasi di transizione, innovazione di pratiche e sperimentazioni, partecipazioni).
 - c. Definire una procedura di scambio di informazioni per facilitare la transizione da un CEM all'altro.
 - d. Costruire strumenti comuni per l'analisi, la progettazione, la documentazione e la valutazione degli interventi in chiave integrata e partecipativa.
 - e. Costituire un sistema di narrazione del percorso di collocamento trasparente tra servizi e autorità coinvolte, con minori e famiglie al fine di evitare vuoti di informazione.
 5. Potenziare l'interdisciplinarietà nel lavoro educativo nei CEM:
 - a. Introdurre figure professionali di sostegno ai bambini, ai giovani e alle famiglie.
 - b. Ampliare le competenze comunicative del sostegno alla genitorialità dei professionisti che si prendono cura di minori e famiglie.
 6. Promuovere la partecipazione dei minorenni collocati:
 - a. Nella costruzione del progetto di vita.
 - b. Nell'analisi della situazione (in termini di bisogni, aree evolutive, risorse esistenti e potenziali).
 - c. Coinvolgere il più possibile la famiglia nella fase di decisione e preparazione al collocamento e in tutte le fasi di accoglienza fino alla dimissione.
 - d. Costituire un forum dei ragazzi in protezione e un gruppo di *careleavers* (ex ragazzi collocati).
 7. Al fine di evitare forme di stigmatizzazione e esclusione, sensibilizzare gli enti esterni (Scuola e ambiti del tempo libero, servizi per l'infanzia e centri extrascolastici, ecc.) all'ascolto dei vissuti e dei bisogni di bambini, giovani in protezione e delle loro famiglie.



Ambito 5: Socio sanitario

MISURA 14 – PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE PSICO-FISICO

Ambito: Socio sanitario

Asse: promozione, prevenzione, intervento precoce

Obiettivo Promuovere la salute e il benessere psico-fisico in tutte le fasi dello sviluppo, prevenendo situazioni di disagio, identificando precocemente situazioni problematiche e offrendo un sostegno tempestivo in particolare per i gruppi maggiormente vulnerabili.

- Azioni**
1. Definire degli indicatori specifici per identificare i bisogni della salute di bambini e giovani:
 - a. Monitorare regolarmente la salute mentale di bambini e giovani.
 2. Elaborare una strategia di prevenzione a seconda dei bisogni rilevati con i seguenti obiettivi:
 - a. Rafforzare i fattori di protezione coinvolgendo specialisti del settore educativo e socio sanitario e gli adulti dell'ambiente circostante.
 - b. Rafforzare il dialogo per contribuire alla de-stigmatizzazione del disagio psichico al fine di migliorare l'accesso ai relativi servizi di aiuto.
 - c. Promuovere la partecipazione dei bambini e dei giovani, coinvolgendoli direttamente nell'elaborazione.
 - d. Identificare e mettere a disposizione strumenti per rafforzare le risorse e le competenze per la salute.
 3. Rafforzare i servizi di salute mentale sulla base dei bisogni emergenti, potenziando la capacità di gestire la domanda ed evitando ritardi nella gestione e nel trattamento:
 - a. Fornire assistenza primaria che permetta una diagnosi precoce dei disturbi mentali e garantire le strutture necessarie per una presa a carico.
 - b. Sviluppare ulteriormente l'ambito socio-psichiatrico per minorenni (Cfr. nuova Pianificazione sociopsichiatrica).
 4. Sensibilizzare e, se necessario, formare tutti gli operatori socio-sanitari in merito ai diritti del bambino, all'intervento precoce, al maltrattamento e alle sue conseguenze.
 5. Promuovere le linee guida sull'assistenza sanitaria a misura di bambino:
 - a. Porre i diritti, i bisogni e le risorse dei bambini al centro delle attività sanitarie.
 - b. Tenere in conto le opinioni dei bambini riguardo ai trattamenti.
 - c. Migliorare l'informazione dei bambini riguardo ai trattamenti.
 6. Promuovere la conoscenza e l'applicazione di programmi di riabilitazione per bambini, giovani e genitori per permettere il rientro a casa dalla struttura sanitaria il meno traumatico possibile.
 7. Assicurare l'educazione e l'istruzione di bambini e giovani ospedalizzati e garantire continuità nell'ambito educativo e scolastico.
 8. Rafforzare la presenza di figure professionali specialistiche nei reparti pediatrici, per assicurare la promozione dei diritti dei bambini e il loro benessere.
 9. Creare maggiori spazi adeguati per i bambini all'interno degli ospedali, con la partecipazione di loro stessi.
 10. Promuovere la collaborazione con la rete, la sensibilizzazione e la formazione degli aspetti legati alla salute delle minoranze etniche.

MISURA 15 – PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE COMPORTAMENTALI E DA SOSTANZE

Ambito: Socio sanitario

Asse: prevenzione, intervento precoce

Obiettivo	Evitare o ridurre i comportamenti a rischio, l'eccessivo consumo di alcol e sostanze. Promuovere l'adozione di comportamenti senza sostanze, per prevenire qualsiasi forma di dipendenza nei minorenni e giovani adulti.
Azioni	<ol style="list-style-type: none">Rafforzare le misure di prevenzione alle dipendenze per i giovani:<ol style="list-style-type: none">Promuovere un contesto di vita positivo (attività alternative positive).Promuovere l'istituzione di regolamentazioni e quadri legali chiari in merito all'uso di sostanze (divieti di fornitura e pubblicità).Continuare a rilevare le pratiche di dipendenza (sia da sostanze sia da altri comportamenti a rischio), intervenire precocemente e promuovere la consulenza individualizzata sulla base di una valutazione:<ol style="list-style-type: none">Svolgere attività di prevenzione in ambito scolastico e durante le attività di svago (anche tramite la <i>peer education</i>).Identificare situazioni di vulnerabilità, consumi e comportamenti a rischio e mettere in atto progetti di Intervento precoce.Orientare le persone con problemi di dipendenza verso i servizi specifici di cura e aiuto.Valutare la possibilità di offrire ai consumatori la possibilità di fare un'analisi chimica delle sostanze in circolazione (<i>drug checking</i>) a livello ambulatoriale con possibilità di diffusione dei risultati delle analisi.Continuare a sensibilizzare e formare le autorità comunali, i commerci e gli esercizi pubblici (incluse le stazioni di servizio) sulle disposizioni legali che limitano la vendita di alcol ai minorenni.



Ambito 6: Azioni trasversali

MISURA 16 – PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE E DELL'INTERESSE SUPERIORE

Ambito: Trasversale

Asse: promozione

Obiettivo In tutti gli ambiti e con tutti i target di interesse promuovere la conoscenza dei diritti del fanciullo, in particolar modo l'interesse superiore (art. 3) e la partecipazione (art. 12) di bambini e giovani in un'ottica di cittadinanza attiva.

- Azioni**
1. Promuovere l'ascolto, la partecipazione e l'interesse superiore del singolo bambino e dei gruppi di bambini in qualsiasi tematica di interesse:
 - a. Approntare linee guida comuni.
 - b. Predisporre spazi e tempi necessari trasmettendo mezzi a bambini e giovani per poter condividere la propria opinione.
 - c. Coinvolgere maggiormente i bambini e i giovani alla progettazione del proprio Comune di residenza.
 - d. Promuovere la conoscenza dei temi attuali della società e il coinvolgimento di bambini e giovani alla politica.Con particolare attenzione a gruppi vulnerabili quali bambini e giovani in protezione (soprattutto 0 – 6 anni), bambini con bisogni particolari, bambini con percorsi migratori.
 2. Implementare formazioni sulla partecipazione e sull'interesse superiore per tutti gli adulti a contatto con i bambini e i giovani.
 3. Promuovere scambi interdisciplinari per professionisti sulla partecipazione, sull'interesse superiore e predisporre una rete di scambio tra istituzioni e enti cantonali.
 4. Sviluppare campagne e azioni di sensibilizzazione per far conoscere e promuovere i diritti del fanciullo con il sostegno dei mezzi di informazione.
 5. Partecipare al dibattito in atto a livello nazionale riguardo l'istituzione di un *Ombudsperson* – un garante a difesa dei diritti di bambini e giovani – valutandone le implicazioni e i benefici per il nostro Cantone.

MISURA 17 – PROMOZIONE DELL'INTERVENTO PRECOCE NEI GIOVANI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ

Ambito: Trasversale

Asse: promozione, prevenzione, intervento precoce

Obiettivo Consolidare l'approccio dell'Intervento precoce (IP) a favore dei giovani in situazioni di vulnerabilità negli ambiti della famiglia, della scuola e della formazione, e dello spazio sociale. Nello specifico sostenere gli adulti al riconoscimento di situazioni di vulnerabilità e incoraggiare il processo dell'intervento precoce negli ambiti di sviluppo di bambini e giovani.

- Azioni**
1. Accompagnare allo sviluppo dell'Intervento precoce (IP) comunitario negli ambiti dello spazio sociale e del tempo libero, scolastico e comunale:
 - a. Fornire consulenze ai comuni, agli enti e alle scuole per sviluppare il concetto di IP al loro interno.
 - b. Implementare il concetto di IP per il benessere degli apprendisti sul luogo di lavoro.
 - c. Sviluppare materiale specifico relativo all'IP.
 2. Promuovere la formazione e la sensibilizzazione:
 - a. Promuovere corsi di formazione per tutti gli adulti a contatto con i giovani (genitori, operatori del tempo libero, docenti) genitori per riconoscere situazioni di vulnerabilità, in collaborazione con SUPSI/DFA/SUFFP in lavoro sociale, formazione di base e/o continua.
 - b. Promozione di seminari, conferenze, ecc. per sensibilizzare i professionisti.
 3. Promuovere il coordinamento, la collaborazione e la messa in rete:
 - a. Aiutare allo sviluppo di una Piattaforma informatica per condividere buone pratiche a livello nazionale.
 - b. Promuovere momenti di condivisione all'interno della rete, scambio di esperienze tra professionisti, occasioni di incontro per attori in prima linea su tematiche specifiche.

MISURA 18 – PROMOZIONE DELL'IDENTITÀ SESSUALE

Ambito: Trasversale

Asse: promozione, prevenzione

Obiettivo Sviluppare una cultura di rispetto nei confronti delle persone LGBTQIA+.

- Azioni
1. Promuovere conoscenze e competenze di base e specifiche in materia di sessismo, diversità sessuale e pluralità delle identità sessuali, allo scopo di sensibilizzare, ridurre incertezze e paure e rafforzare le competenze specialistiche, mediali e sociali:
 - a. Promuovere momenti di scambio informali.
 - b. Promuovere spazi di parola.Per target specifici:
 - a. Bambini e giovani (anche attraverso la *peer education*).
 - b. Genitori e figure di riferimento.
 - c. Docenti.
 - d. Professionisti che lavorano per e con bambini e giovani.
 2. Promuovere attività di informazione, sensibilizzazione e consulenza sui fenomeni relativi alla violenza e alla discriminazione, come sessismo, omo/bi/transfobia, discorsi d'odio online sull'identità sessuale. Attorno alla tematica LGBTQIA+ persiste un'omo/bi/transfobia latente:
 - a. Creazione di blog con informazioni e approfondimenti per rafforzare le competenze e fornire consigli pratici.Per target specifici:
 - a. Bambini e giovani.
 - b. Genitori e figure di riferimento.
 - c. Docenti e professionisti.
 3. Potenziare il monitoraggio dei fenomeni (etero)sessisti online con l'ausilio di statistiche quantitative (in merito a segnalazioni, temi, cancellazioni ecc.) e analisi qualitative dei contenuti del web.
 4. Realizzare offerte adeguate all'età dei gruppi target, tenendo conto dell'universo digitale in costante evoluzione in cui tali gruppi sono inseriti:
 - a. Predisporre luoghi di ascolto e offerte di consulenza specifiche per un aiuto alle vittime e a chi osserva il fenomeno.
 - b. Predisporre luoghi di consulenza e ascolto per bambini e giovani che intraprendono il percorso di riallineamento.
 5. Promuovere collaborazioni durature tra i servizi competenti che detengono il know-how e altri attori e istituzioni (p. es. gestori di social media, esponenti politici, giustizia e polizia) per rispondere alla complessità e all'eterogeneità del tema e creare condizioni quadro favorevoli:
 - a. Agevolare i contatti tra le organizzazioni che operano in questo campo.

MISURA 19 – PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE DI BAMBINI E GIOVANI CON DISABILITÀ O BISOGNI PARTICOLARI

Ambito: Trasversale

Asse: promozione, prevenzione

Obiettivo Rafforzare la cultura e l'offerta di servizi che favoriscano il rilevamento precoce, la non stigmatizzazione e l'inclusione dei bambini e giovani con bisogni particolari.

- Azioni**
1. Attuare studi a livello cantonale per identificare i bisogni di bambini e giovani con disabilità e mettere in atto risposte adeguate.
 2. Promuovere la conoscenza degli enti che si occupano di disabilità sul territorio (mappatura e fotografia del territorio):
 - a. Favorire l'informazione e la consulenza orientativa per bambini, giovani, famiglie, professionisti e volontari.
 2. Mettere in atto formazioni su disabilità e inclusione in tutti gli ambiti e per tutti gli operatori che lavorano nel contesto:
 - a. Sviluppare strategie educative per aumentare le competenze degli operatori in ambito relazionale e comunicativo, in particolare con la famiglia in modo da rispondere a bisogni individuali in contesti collettivi.
 - b. Rafforzare il sostegno e la supervisione per le équipes educative nei vari servizi, comprese le Autorità di protezione.
 - c. Promuovere la dotazione nei centri extrascolastici di figure che permettano l'accompagnamento individuale di bambini con disabilità.
 - d. Diminuire la discriminazione subita da bambini e giovani, favorendo il loro ascolto e partecipazione in un'ottica di *empowerment* e di rispetto delle loro esigenze.
 - e. Creare procedure che favoriscano la progettazione per la rete di riferimento (genitori, professionisti ed enti di riferimento).
 - f. Promuovere l'inclusione nei contesti educativi e del tempo libero.
 4. Rafforzare l'accompagnamento in un percorso di accettazione:
 - a. Fornire un supporto che possa favorire il percorso diagnostico e non, attraverso comunicazioni e informazioni chiare da parte di tutti i partner coinvolti nel processo.
Per bambini e giovani confrontati con una disabilità.
Per i genitori:
 - a. Sostenere il *parent training* attraverso programmi di consulenza e formazione che offrano ai genitori maggiori informazioni, permettendo loro di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di risoluzione dei problemi.
 5. Mettere in atto cambiamenti strutturali:
 - a. Con la partecipazione di persone con disabilità e professionisti valutare quali cambiamenti devono essere portati per facilitare l'accesso fisico agli spazi e alla vita pubblica.
 - b. Aggiornare i percorsi formativi delle varie categorie sanitarie con tematiche inclusive legate alla disabilità.
 - c. Integrare nei vari contesti modelli che favoriscano l'inclusione attraverso strumenti digitali e didattici.
 - d. Mettere in atto campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

MISURA 20 – PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE DI BAMBINI E GIOVANI STRANIERI

Ambito: Trasversale

Asse: promozione, prevenzione

Obiettivo Garantire l'interessa dei diritti anche ai bambini stranieri, anche se con statuto precario, e favorire gli spazi e le opportunità per la loro inclusione, sia scolastica, sia formativo-lavorativa, sia nello spazio sociale.

- Azioni**
1. Promuovere la formazione sulle seguenti tematiche:
 - a. Diritti dei bambini.
 - b. Contesti interculturali e migrazione.
 - c. Ascolto dei minori.
 - d. Maltrattamenti e conseguenze.
 - e. Salute sessuale (sessualità, salute e diritti, prevenzione degli abusi sessuali).
 - f. Comunicazione.Per target specifici:
 - a. Bambini e giovani.
 - b. Genitori.
 - c. Professionisti e volontari (Magistratura, Autorità di protezione, Polizia, mediatori e interpreti, assistenti sociali e operatori) in ambito di interculturalità.
 - d. Sensibilizzare l'opinione pubblica.
 2. Promuovere le competenze genitoriali rafforzando il positivo e senza svalutare quanto portato da altri contesti culturali, in collaborazione con gli enti pubblici e privati competenti (promuovendo inoltre la conoscenza del territorio e i servizi a disposizione).
 3. Promuovere l'organizzazione di spazi protetti per favorire il dialogo, la socializzazione, l'integrazione, la partecipazione, ascoltando i bisogni individuali, sia con l'aiuto di professionisti sia attraverso la *peer education*:
 - a. Spazi informali e contesti ludici.
 - b. Workshop.
 - c. Gruppi di parola.
 - d. Dopo scuola (visite domiciliari).
 - e. Tempo libero e integrazione tramite lo sport.
 - f. Corsi di lingua.
 4. Assicurare l'accesso senza discriminazione e con parità di trattamento a:
 - a. Cure sanitarie.
 - b. Scolarizzazione.
 - c. Attività del tempo libero e extrascolastico.
 5. Riflettere alla messa in atto delle norme di tutela al fine di proteggere i diritti di tutte le persone straniere o che affrontano percorsi migratori (una simile proposta implica una modifica legislativa a livello federale (LStrI e LAsi). In particolare in situazioni delicate:
 - a. Promuovere il ricongiungimento familiare.
 - b. Permettere alle fratri di restare uniti.
 - c. Promuovere una valutazione sociale interdisciplinare nelle domande di casi di rigore.

MISURA 21 – PROMOZIONE DI UN AMBIENTE E DI UN CLIMA SOSTENIBILI

Ambito: Trasversale

Asse: promozione, prevenzione

Obiettivo Sensibilizzare l'opinione pubblica, i bambini e i giovani sull'importanza di preservare l'ambiente, promuovendo un'azione congiunta per proteggere, ristabilire e promuovere l'impiego sostenibile dell'ecosistema terrestre.

- Azioni**
1. Promuovere la partecipazione:
 - a. Coinvolgere bambini e giovani nelle risposte al cambiamento climatico (riconoscendo in particolare le categorie maggiormente vulnerabili e con bisogni speciali).
 - b. Sviluppare giochi partecipativi per l'acquisizione di consapevolezza sui cambiamenti climatici.
 - c. Incoraggiare le scuole e le attività extra-scolastiche a essere maggiormente partecipative ed ecologiche.
 - d. Incoraggiare lo sviluppo di gruppi di giovani partecipativi democratici.
 2. Sostenere progetti e iniziative legati alla sensibilizzazione sulla protezione del clima e dell'ambiente, favorendo la messa in rete e la collaborazione tra enti.
 3. Promuovere uno sviluppo urbano adatto a bambini e giovani:
 - a. Portare attenzione alle loro necessità di movimento nello spazio urbano in maniera autonoma.
 - b. Promuovere la sicurezza negli spazi pubblici.
 - c. Promuovere spazi di socializzazione e interazione.

Conclusione

L'attuazione del presente Programma cantonale dipende da molti attori: gli Uffici cantonali, le organizzazioni private, la società civile, le reti e i gruppi di lavoro pre-esistenti, i bambini e i giovani stessi, le famiglie, le scuole. Tutti si devono sentire coinvolti quali attori essi stessi di un cambiamento culturale e operativo.

Un'azione di sensibilizzazione di bambini, genitori, assistenti, operatori, professionisti, responsabili politici sui diritti dei bambini e dei giovani sarà regolarmente promossa. Si tratta di un grande impegno, che il Cantone è determinato a svolgere con la collaborazione di tutti per raggiungere l'obiettivo di una cultura condivisa basata sul rispetto e il buon trattamento.

Per fare in modo che gli obiettivi fissati in questo Programma siano una realtà per i bambini e i giovani, il Cantone Ticino si concentra sulle sue risorse e sull'attuazione degli standard esistenti. Un maggiore impegno sarà dedicato alle attività di collaborazione di rete ovunque sia espresso un bisogno.

In base ai risultati ottenuti nell'ambito del presente documento, i diritti del bambino continueranno a essere affrontati nel monitoraggio tematico. Il focus sarà dare visibilità e sostegno agli enti presenti sul territorio nel proseguire attività e progetti nell'ambito dei diritti dei bambini, la promozione di questi, la protezione di infanzia e gioventù e la prevenzione da ogni forma di violenza.